

Relazione annuale COVIP: dati positivi ma va modificato il meccanismo delle adesioni

La COVIP ha presentato, il 7 giugno, la propria Relazione annuale in materia di previdenza complementare. I dati esposti mostrano, nonostante un trend positivo delle iscrizioni effettuate nel 2017, un montante di contributi versati piuttosto ridotto e non adeguato alla tutela previdenziale che si pone come obiettivo di un sano sistema di welfare. Quali i suggerimenti della COVIP?

Con la presentazione della Relazione annuale, in data 7 giugno 2018, la COVIP ha presentato i dati relativi alla previdenza complementare degli italiani nel 2017. Se il numero degli iscritti alla previdenza complementare è in crescita, va osservato che aumenta anche il numero di coloro che non fanno versamenti ai fondi pensione. Anche i giovani, colpiti dalle evidenti difficoltà nella ricerca di una stabile occupazione, restano ai margini del sistema previdenziale complementare: il tasso di partecipazione alla previdenza complementare al di sotto dei 34 anni, pari al 19%, è di oltre un terzo inferiore rispetto alle fasce di età più mature e la contribuzione è meno della metà.

Secondo Sergio Corbello, presidente di Assoprevidenza, va subito modificato “il meccanismo delle adesioni i fondi pensione collettivi prevedendo già nel contratto collettivo la partecipazione del dipendente con contributi anche a suo carico e con l’uso del Tfr, fatta salva la facoltà del singolo di rinunciare”. Sulla stessa linea anche Giampaolo Crenca, presidente del Consiglio nazionale degli attuari, il quale ha ricordato “l’obiettivo di un grande progetto di welfare integrato e allargato al Paese.